



**DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Intervento di “Riqualificazione del tratto del litorale di Ostia Levante compreso tra lo stabilimento Pinetina e lo stabilimento Gambrinus”.
Proponente	Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo.
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località Ostia Levante

Registro elenco progetti n. 68/2020

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006**

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone</p> <p>ISTRUTTORI:</p> <p>Geom. Roberto Cappella</p>	<p>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE</p> <p>Dott. Vito Consoli</p>
--	--



L'opera in esame è individuata dal Proponente tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 7, lettera n), della parte II, del D.Lgs. n. 152/2006 e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica sull'applicabilità della V.I.A.

In data 11/08/2020, con nota prot. n. 713676, la Proponente Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV bis del suindicato Decreto Legislativo.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 68/2020 dell'elenco e pubblicati sul sito web dell'Autorità competente.

Esaminati gli elaborati e la documentazione trasmessa elencata a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale;
- Elab. R.1 Relazione generale;
- Elab. R.2 Calcoli delle strutture;
- Elab. R.3 Elenco prezzi unitari;
- Elab. R.4 Computo metrico estimativo;
- Elab. R.5 Quadro economico di spesa;
- Elab. R.6 Piano di sicurezza e coordinamento;
- Elab. R.7 Capitolato speciale d'appalto;
- Elab. R.8 Cronoprogramma;
- Elab. T.1 Inquadramento generale dell'area di intervento;
- Elab. T.2 Planimetria stato attuale;
- Elab. T.3 Planimetria di progetto;
- Elab. T.4 Sezioni di computo – pennello a T;
- Elab. T.5 Sezioni di computo – dragaggio e ripascimento;
- Elab. T.6 Planimetria aree di cantiere.

Con nota prot. n. 730127 del 25/08/2020 è stata data comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web di questa Autorità dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06.

Le Amministrazioni e gli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati dal Proponente e/o riconfermati/integrati dalla competente Area V.I.A. sono i seguenti:

- ❖ Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Capitaneria di Porto;
- ❖ Agenzia delle Dogane;
- ❖ Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Lazio;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Accertamenti di compatibilità;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Tutela del Territorio;



- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Concessioni;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, Area Economia del Mare;
- ❖ ArpaLazio;
- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Servizio Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente, Servizio 2 Tutela delle acque, suolo e risorse idriche;
- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VI – Pianificazione Territoriale Generale;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. - V.I.A. -V.A.P.);
- ❖ Roma Capitale, Municipio X.

Preso atto che nel termine di 45 giorni, ai sensi del comma 4, dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Regione Lazio, Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali, nota prot. n. 864252 del 08/10/2020;
- Cave di Basalto S.r.l. nota del 08/10/2020, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 864820 del 09/10/2020;
- Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.), nota prot. n. QL 71624 del 08/10/2020, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 865084 del 09/10/2020 e in allegato:
 - Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico, nota prot. n. QG 28788 del 14/09/2020;
 - Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Ufficio conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali e per impianti e infrastrutture urbane, nota prot. n. QL 65731 del 18/09/2020.
- Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VI – Pianificazione Strategica Generale, Servizio I “Pianificazione Territoriale e della Mobilità, generale e di settore. Urbanistica e Attuazione PTMG”, nota prot. n. CMRC-2020-0143046 del 09/10/2020, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 866896 in pari data.

Oltre il termine dei 45 giorni, sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, nota prot. n. 871864 del 12/10/2020;
- Nota a firma di alcuni concessionari balneari (mittente della PEC: federbalneari@legalmail.it) acquisita a mezzo PEC con prot. n. 873530 del 13/10/2020.

Con nota prot. n. 893754 del 19/10/2020, l’Area V.I.A. ha chiesto alla Proponente integrazioni documentali e controdeduzioni in ordine alle osservazioni pervenute, essendo decorso il termine di cui all’art. 19, c. 4, del D.Lgs. n. 152/06.

Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per il mare e le coste, con nota prot. n. 87401 del 28/10/2020, acquisita con prot. n. 924820 del 29/10/2020 a



seguito dell'assegnazione tramite sistema regionale prosa, ha comunicato che *"...in relazione al ruolo che questo Ministero svolge quale Autorità Nazionale di Sorveglianza per i siti Natura 2000, con la presente si richiede a codesta Regione Lazio, nel rispetto della discrezionalità tecnica ad essa attribuita, di relazionare questo Ufficio in merito all'iter autorizzativo posto in essere ed in particolare di assicurare la scrivente in merito al pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 6, paragrafi 2 e 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".*

La Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, con nota prot. n. 969972 del 12/11/2020, ha inviato una integrazione al contributo precedentemente espresso con nota n. 871864 del 12/10/2020.

La Proponente Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, con nota prot. n. 1027670 del 24/11/2020, ha chiesto la sospensione dei termini istruttori al fine di poter ottemperare compiutamente alle richieste di integrazione formulate nell'ambito del procedimento in argomento ed in particolare alla redazione degli elaborati relativi alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

Con nota prot. n. 1030880 del 25/11/2020, l'Area V.I.A. ha accolto la suddetta richiesta ed ha concesso la sospensione dei termini procedurali.

Preso atto che con nota prot. n. 13442 e prot. n. 13451 del 09/01/2021, acquisite rispettivamente con prot. n. 14159 e prot. n. 14164 del 11/01/2021, la Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo ha avviato, presso la competente struttura regionale, la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997, sull'intervento denominato "Riqualficazione del tratto del litorale di Ostia Levante compreso tra il Canale dei Pescatori e lo stabilimento Nuova Pineta" (intervento n. 3; rif. Area VIA registro elenco progetti n. 67/2020) e sull'intervento "Riqualficazione del tratto del litorale di Ostia Levante compreso tra lo stabilimento Pinetina e lo stabilimento Gambrius" (intervento n. 4; rif. Area VIA registro elenco progetti n. 68/2020) in località Ostia Levante nel Comune di Roma Capitale (RM).

Con nota prot. n. 62937 del 22/01/2021, l'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali di questa Direzione, ha chiesto al Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Ente gestore della Riserva naturale statale "Tenuta di Castelporziano" e dei Siti Natura 2000, un contributo tecnico sulla compatibilità ambientale degli interventi n. 3 e n. 4.

Il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Servizio Tenuta Presidenziale di Castelporziano, con nota del 08/02/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 122187 in pari data, ha espresso un parere tecnico sulla compatibilità dei sopra citati interventi.

Con nota prot. n. 137486 del 12/02/2021, l'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali di questa Direzione, ha espresso un parere sugli interventi in esame (int. n. 3 e n. 4) ritenendo che la realizzazione degli stessi non comporta una *"...significativa perdita, frammentazione o degradazione di habitat e di habitat di specie della ZPS IT6030084 "Castel Porziano (Tenuta presidenziale)" e della ZSC IT6030027 "Castel Porziano (fascia costiera)" e che siano compatibili con la tutela delle specie di interesse unionale di tali Siti e della Rete Natura 2000".*

La Proponente Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Tutela del Territorio, con nota prot. n. 157597 del 18/02/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 157991 del 19/02/2021, ha chiesto la riattivazione del



procedimento in epigrafe trasmettendo contestualmente la seguente documentazione integrativa:

- Elab. B.3 Relazione specialistica – Studio morfodinamico con modello numerico;
- Riscontri alle osservazioni (omologhe) pervenute all'autorità competente - aggiornamento a seguito dell'esito della procedura di VINCA (rif. 08/2021 e 09/2021);
- Studio di Valutazione di Incidenza – Int. n. 3 e Int. n. 4;
- Piano di Monitoraggio Ambientale - Int. n. 3 e Int. n. 4.

Con nota prot. n. 175646 del 24/02/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 175908 del 25/02/2021, la Proponente Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Tutela del Territorio, ha trasmesso il seguente elaborato integrato e aggiornato in alcune parti:

- Piano di Monitoraggio Ambientale - Int. n. 3 e Int. n. 4 – revisione n.1.

A seguito della trasmissione e del deposito della documentazione integrativa, sono pervenuti i seguenti pareri:

- Regione Lazio, Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali, nota prot. n. 178978 del 25/02/2021;
- Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana, con nota prot. n. 231872 del 15/03/2021 ed in allegato:
 - Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, nota prot. n. 12045-P del 12/03/2021 (acquisita al protocollo regionale con n. 229925 del 15/03/2021).

Preso atto che alla data di redazione della presente istruttoria tecnico - amministrativa, non sono direttamente pervenute osservazioni né contributi da parte delle seguenti Amministrazioni ed Enti Territoriali potenzialmente interessati dall'intervento in esame:

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Capitaneria di Porto;
- Agenzia delle Dogane;
- Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Lazio
- Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Accertamenti di compatibilità;
- Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Concessioni;
- Regione Lazio, Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, Area Economia del Mare;
- ArpaLazio;
- Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Servizio 2 Tutela delle acque, suolo e risorse idriche;
- Roma Capitale, Municipio X.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.



Premessa

L'opera in esame riguarda l'intervento n. 4 di "Riqualificazione del tratto del litorale di Ostia Levante compreso tra lo stabilimento Pinetina e lo stabilimento Gambrinus" ubicato nel Municipio X di Roma Capitale.

Si evince dallo Studio Preliminare Ambientale che i progetti Definitivo-Esecutivo degli interventi n.3 e n.4, inerenti il litorale del Comune di Roma, sono contemplati nel "Programma di interventi urgenti di difesa della costa e di ripascimenti da realizzare nelle località maggiormente colpite dagli eventi meteorologici e dalle mareggiate" strutturato ed approvato dalla Regione Lazio con D.G.R. n. 105 del 17 marzo 2020.

Nello specifico i suddetti interventi di difesa della costa e di ripascimento sono identificati nel DGR 105/2020 come:

- n. 3 Riqualificazione del tratto del litorale di Ostia Levante compreso tra il Canale dei Pescatori e lo stabilimento Nuova Pineta, per un importo di 828.321,60 €;
- n. 4 Riqualificazione del tratto del litorale di Ostia Levante compreso tra lo stabilimento Pinetina e lo stabilimento Gambrinus, per un importo di 1.290.566,90 €.

L'esigenza di attuare con urgenza i suddetti interventi è riconducibile alle forti e persistenti mareggiate delle stagioni autunnali ed invernali che negli ultimi anni (2018-2020) hanno esasperato ulteriormente i già marcati fenomeni erosivi presenti lungo il litorale di Ostia in particolare nel tratto del lido di Castelfusano che si sviluppa per circa 1,5 km a levante della foce armata del Canale dei Pescatori.

[...], gli interventi previsti dal Programma del DGR 105/2020, [...], sono così distinti:

- *Intervento n. 3. Ripascimento del tratto di litorale, compreso tra gli stabilimenti Vecchia Pineta e Nuova Pineta, per un quantitativo di 10.000 m³ di sabbie provenienti dal dragaggio dei fondali antistanti. Al fine di contenere la deriva longitudinale del materiale di ripascimento e quindi per limitare i fenomeni erosivi in atto, al ripascimento è associata anche la riqualificazione dell'esistente barriera debolmente sommersa (in materiale lapideo) tramite la realizzazione, sempre con materiale lapideo di cava di due scogliere trasversali alla spiaggia (pennelli) debolmente sommerse. In questo modo si costituisce un sistema di difesa litoranea del tipo "a cella", del tutto simile a quelle già presenti da anni a ponente del Canale dei Pescatori, in grado di attenuare i fenomeni di riflusso delle correnti litoranee che attualmente esasperano ulteriormente i fenomeni erosivi;*
- *Intervento n. 4. Ripascimento del tratto di litorale compreso tra gli stabilimenti Pinetina e Gambrinus in continuità con l'intervento n.3 e per un quantitativo di 46.500 m³ di sabbie. Anche per questo intervento, al fine di limitare la deriva longitudinale dei sedimenti posti a ripascimento, si è prevista la realizzazione di una piccola scogliera (in materiale lapideo), secondo la tipologia strutturale del "pennello a T", in buona parte sommersa e radicata in corrispondenza della preesistente struttura a palafitta che supporta le cabine poste al margine di levante dello stabilimento "Venezia" al confine con l'ex stabilimento "Arca Oda" che a sua volta confina a levante con lo stabilimento "Gambrinus" alla cui estremità di levante si colloca la zona di estremità dell'intervento di ripascimento.*

In sintesi, quindi, i suddetti due interventi sono contigui e concomitanti e quindi devono essere esaminati contestualmente per valutarne i possibili effetti cumulativi. Complessivamente interessano uno sviluppo longitudinale del litorale di Ostia di circa 1,5 km e sono contraddistinti da interventi di ripascimento, per un totale di 56.500 m³ di sabbie movimentate dai fondali prospicienti la spiaggia emersa con un rateo inferiore a 40 m³/m. Per migliorare la funzionalità nel tempo dei suddetti ripascimenti, entrambi gli interventi prevedono anche la realizzazione di scogliere trasversali (pennelli) debolmente sommerse necessarie per riqualificare i preesistenti elementi "rigidi" che attualmente innescano ed esasperano localmente i fenomeni erosivi associati alle mareggiate più intense, soprattutto quelle provenienti da ponente e libeccio. [...]

DESCRIZIONE E DIMENSIONAMENTO DELL'INTERVENTO

In termini generali, gli interventi n.3 e n.4 previsti dal DGR 105 (2020) sono contraddistinti da:



- ripascimento del litorale, utilizzando i sedimenti provenienti dai fondali prospicienti preventivamente caratterizzati ai sensi del DM 173/2016;
- riqualificazione ed integrazione di elementi “rigidi” presenti lungo il litorale che attualmente esasperano i fenomeni erosivi che si generano in occasione delle mareggiate più intense. [...]

La contiguità dei due tratti di litorale interessati dagli interventi 3 (dal Canale dei Pescatori alla Nuova Pineta) e 4 (dalla Pinetina al Gambrinus) hanno inevitabilmente richiesto un approccio progettuale sinergico e condiviso al fine di perseguire soluzioni e metodologie costruttive compatibili e funzionali anche per scongiurare possibili interferenze che potrebbero compromettere la regolare esecuzione dei lavori nel rispetto dei necessari requisiti di sicurezza per le maestranze e l'ambiente esterno a quello dei due cantieri che potrebbero operare anche in contemporanea stante l'esigenza di dare attuazione agli interventi in questione entro il prossimo mese di ottobre.

Pertanto in considerazione di quanto previsto dal progetto dell'Intervento 3 che contempla la riqualificazione dell'attuale barriera distaccata sommersa combinandola con la realizzazione di due pennelli parzialmente sommersi da intestare sulla barriera stessa costituendo così una piccola cella di contenimento del materiale di ripascimento proveniente dai fondali prospicienti, per l'Intervento n. 4 si è posto come obiettivo quello di perseguire con il ripascimento un avanzamento medio di almeno 20 m dell'attuale posizione della linea di riva sostanzialmente in allineamento e continuità con l'intervento di ripascimento previsto dall'intervento n.3. A tal scopo è necessario realizzare un “pennello di sostegno ed allineamento” da collocare nella zona di levante dell'area di intervento che deve assolvere alla funzione di introdurre un “punto fisso” senza però ostacolare completamente la deriva dei sedimenti verso levante. Il pennello in questione sarà realizzato in massi naturali secondo la conformazione planimetrica dei pennelli a T debolmente sommersi.

Si precisa che la validità di questa tipologia d'intervento è stata già riscontrata nell'ambito dei numerosi studi specialistici condotti dal 2010 al 2017; in particolare lo studio di morfodinamica condotto utilizzando il modello ad una linea GENESIS ha evidenziato la necessità di “sostenere” gli interventi di ripascimento con la realizzazione di pennelli debolmente sommersi del tipo a T da collocare in corrispondenza degli elementi “rigidi” (scogliera debolmente sommersa posta tra il Canale dei Pescatori e lo stabilimento Nuova Pineta; elementi di sostegno delle cabine realizzate con palificate lignee o in cemento armato) che attualmente favoriscono ed esasperano i processi erosivi. [...]

Intervento n. 4 - Riqualificazione del tratto del litorale di Ostia Levante compreso tra lo stabilimento Pinetina e lo stabilimento Gambrinus

In considerazione di quanto previsto dal progetto dell'Intervento 3, che contempla la riqualificazione dell'attuale barriera distaccata sommersa combinandola con la realizzazione di due pennelli parzialmente sommersi da intestare sulla barriera stessa costituendo così una piccola cella di contenimento del materiale di ripascimento proveniente dai fondali prospicienti, per l'Intervento n. 4 si è posto come obiettivo quello di perseguire con il ripascimento un avanzamento medio di almeno 20 m dell'attuale posizione della linea di riva sostanzialmente in allineamento e continuità con l'intervento di ripascimento previsto dall'intervento n.3. A tal scopo è necessario realizzare un “pennello di sostegno ed allineamento” da collocare nella zona di levante dell'area di intervento che deve assolvere alla funzione di introdurre un “punto fisso” senza però ostacolare completamente la deriva dei sedimenti verso levante. Il pennello in questione sarà realizzato in massi naturali secondo la conformazione planimetrica dei pennelli a T debolmente sommersi.

Più in dettaglio si è previsto di collocare il pennello a T immediatamente a levante dell'ultima fila delle cabine dello stabilimento Venezia poste su palafitta lignea, che delimitano il confine con l'ex stabilimento balneare Arca-Oda che recentemente il Municipio X del Comune di Roma sta riqualificando alienando alcune strutture abusive nella previsione di destinare questo tratto di litorale a “spiaggia libera” .

RIPASCIMENTO DELLA SPIAGGIA EMERSA CON SEDIMENTI DRAGATI DAI FONDALI



LIMITROFI

Si è progettato il ripascimento per uno sviluppo longitudinale di circa 1000 m e secondo un profilo di versamento contraddistinto da una berma di sommità a quota +1,5 m s.l.m. opportunamente raccordata alle quote della retrostante spiaggia emersa e da una scarpata di posa in opera (lato mare) avente una pendenza $h/b = 1/7$, secondo un rateo di almeno 40,0 m³ al metro lineare di spiaggia perseguendo un avanzamento "lato mare" pari almeno a 20-30 m anche se sarà comunque variabile in funzione della posizione della linea di riva che andrà rilevata prima dell'inizio dei lavori.

Sulla base degli obiettivi progettuali prefissatisi e tenendo conto delle somme stanziati per l'intervento, sono state costruite le sezioni di computo ricavando un quantitativo totale del volume di sabbia da porre a ripascimento del litorale pari almeno a 46.500,0 m³.

I sedimenti da porre a ripascimento potranno prevenire in parte dal dragaggio dei fondali prospicienti il tratto di litorale compreso tra gli stabilimenti Pinetina e Gambrinus, risultati idonei sulla base delle analisi effettuate a seguito della campagna di caratterizzazione, conforme alle disposizioni del DM 173/2016, effettuata da Bioscience Research Center (BsRC) su incarico della Regione Lazio, [...].

I volumi residui potranno essere approvvigionati anche dai fondali prospicienti il Porto Turistico di Ostia per i quali è già in essere un'Autorizzazione Regionale, di cui all'art. 109 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.mm. come disciplinato dal DM n. 173/2016, per il dragaggio di circa 29.000 m³ di sedimenti avvenuta con Determinazione n. G17210 del 20/12/2018 su istanza della Società Gestione Servizi Porto di Roma S.r.l.

Per la realizzazione a regola d'arte del ripascimento tramite approvvigionamento dei sedimenti dai limitrofi fondali marini si è ipotizzata l'escavazione "idraulica" e/o "meccanica" dei fondali anche sino a profondità di 5,0 m s.l.m. prevedendone il conferimento "idraulico" a ripascimento e quindi mediante una pompa aspirante-refluente posizionata su un mezzo galleggiante idoneo (omologato RINA o comunque conforme ai requisiti disposti dalla Capitaneria territorialmente competente) in grado di operare anche su fondali sino a -1,0 m s.l.m. e la preventiva predisposizione di una tubazione per il refluito a terra della miscela di acqua e sabbia con una produttività del ciclo di dragaggio-ripascimento con una resa di almeno 120 m³/h per un sedimento avente un diametro medio di almeno 230 µm sino ad una distanza anche pari a 1000 m.

La miscela di sabbia e acqua aspirata dalla pompa (per una percentuale mediamente di 20-30% di sabbia sul volume totale della miscela) viene refluita con un'adeguata prevalenza e portata sino all'area di ripascimento tramite una tubazione metallica preventivamente assemblata, varata e poggiata lungo i fondali nel tratto compreso tra la zona di dragaggio e quella di ripascimento.

Per la decantazione ed il contenimento della sabbia della miscela refluita a terra si è prevista la realizzazione e gestione di vasche di refluito e/o argini di contenimento lato mare che si sviluppino in avanzamento, lungo tutto il tratto di litorale oggetto di ripascimento. Per la formazione delle vasche e/o degli argini di refluito si è prevista la movimentazione delle sabbie presenti lungo la spiaggia (emersa e sommersa).

Il ciclo di dragaggio-refluito-spianamento delle sabbie di ripascimento deve assicurare un rateo di produttività almeno pari almeno a 2000 m³/giorno di materiale posto a ripascimento.

Si precisa che sin dalle fasi di posa in opera del ripascimento le condizioni anche ordinarie di esposizione alle escursioni del livello marino e di incidenza del moto ondoso residuo determineranno una naturale riprofilatura della scarpata lato mare innescando anche fenomeni di deriva e dispersione dei sedimenti in senso longitudinale e trasversale alla linea di riva.

OPERA A GETTATA PER IL CONTENIMENTO DELLA DERIVA DEI SEDIMENTI

Al fine di attenuare l'azione del moto ondoso incidente la costa e la deriva longitudinale del materiale sabbioso, in corrispondenza dello stabilimento posto immediatamente a levante del Venezia è stata prevista, in abbinamento agli interventi di ripascimento, la realizzazione di un pennello parzialmente sommerso del tipo detto a T in massi naturali da 1 a 3 t avente una berma di sommità del tratto



trasversale alla linea di riva con quota variabile da +1.5 m a -0.5 m s.l.m. e larghezza pari a 3 m nel primo tratto di radicamento pari a circa 40 m e larghezza pari a 10 m nella parte terminale sommersa lunga circa 30 m da cui si dipartono le due ali della T; una pendenza delle mantellate pari a $b/h=2/1$; la lunghezza delle ali della T è pari a circa 70 m a partire dall'estremità della barriera longitudinale sommersa.

Quadro programmatico di riferimento

Il Quadro Programmatico di Riferimento è volto a verificare la correttezza programmatica degli interventi oggetto dello Studio, verificando che essi siano congruenti con i principali atti di programmazione e di pianificazione approvati, adottati od in itinere. [...]

Piano territoriale paesistico regionale

[...] L'area interessata dall'intervento ricade nel paesaggio naturale di continuità normato dall'art. 24 della NTA e che individua porzioni di territorio che presentano elevato valore di naturalità, anche se parzialmente edificati o infrastrutturati. La tutela per tali territori è orientata alla valorizzazione della funzione di connessione dei paesaggi con i quali concorre a costituire complessi paesaggistici unitari. Nel caso di continuità con il paesaggio naturale l'obiettivo è la protezione, fruizione e valorizzazione del paesaggio naturale stesso e, in linea subordinata, la conservazione dei modi d'uso agricoli tradizionali. Limitatamente alla porzione nord dell'area d'intervento, i Sistemi del Paesaggio insediativo della Tavola A, [...], individuano un'Area di visuale, normate dall'art. 50 Salvaguardia delle visuali. Il PTPR garantisce la salvaguardia delle visuali attraverso la protezione dei punti di vista e dei percorsi panoramici, nonché dei cono visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama individuato come meritevole di tutela. La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico.

A tal fine sono vietate modifiche PTPR dello stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR.

La tavola B inerente i beni paesaggistici [...] individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico (L.R. 38/1983, art. 14 L.R. 24/1998, art. 134 comma 1 lett. a e art. 136 del D.Lgs. 42/2004) e le aree tutelate per legge (art. 134 comma 1 lett. b e art. 142 comma 1 D.Lgs. 42/2004). L'area in studio ricade nei beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche normati dall'art. 8 delle NTA Beni paesaggistici, articolo 134, comma 1, lettera a), del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e nelle aree a protezione delle fasce costiere marittime.

Tali beni sono normati al Capo II delle NTA del PTPR, che all'art. 34 Protezione delle fasce costiere marittime comma 6 prescrive: "Fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, sono consentite deroghe per le opere pubbliche, per le attrezzature portuali, per le opere strettamente necessarie alle attrezzature dei parchi, per opere connesse alla ricerca e allo studio dei fenomeni naturali che interessano le coste, i mari e la fauna marina, per le opere idriche e fognanti, per le opere di elettrificazione, gas e reti dati, opere tutte la cui esecuzione debba essere necessariamente localizzata nei territori costieri, nonché per le opere destinate all'allevamento ittico ed alla molluschicoltura. I progetti delle opere di cui al presente comma sono corredati della relazione paesaggistica di cui all'articolo 54."

L'area in studio non è interessata da beni archeologici.

L'intervento in studio non altera il campo di percezione visiva poiché gli interventi sono di fatto in continuità con le opere antropiche già presenti da decenni e sono per la maggior parte sommersi. In più, [...] i punti di vista offerti dalla passeggiata sul lungomare non consentono una visuale libera delle aree interessate dalla presenza dei pennelli parzialmente sommersi oggetto degli interventi n.3 e 4.

In considerazione di quanto esposto gli interventi risultano coerenti con le prescrizioni del PTPR.



Piano di Assetto Idrogeologico

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) è orientato alla difesa del suolo, con particolare riferimento alla difesa delle popolazioni e degli insediamenti residenziali e produttivi a rischio. Ai sensi della L.R. 39/96, tale strumento affronta la problematica relativa alla difesa del suolo ed il suo specifico ambito di competenza è orientato alla pianificazione organica del territorio attraverso la difesa dei versanti e la regimazione idraulica. L'area in esame ricade nel Piano di Bacino del Fiume Tevere per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce – P.S. 5, adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere con Deliberazione n. 115 del 15 dicembre 2008 ed approvato con D.P.C.M. del 3 marzo 2009 (“Approvazione del Piano di Bacino del Fiume Tevere – V stralcio funzionale, per il tratto metropolitano da Castel Giubileo alla foce – P.S. 5”; G.U. n. 114 del 19/05/2009). Tale Piano è stato aggiornato con una Variante al piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5 approvata 10 aprile 2013. Dall'analisi di tale Piano risulta che l'area di studio non è interessata da zone a rischio idraulico né da fenomeni di dissesto.

Piano Regolatore Generale del Comune di Roma

Il territorio di Ostia Lido (XIII Municipio) è compreso nei Fogli 23 e 24 del Piano Regolatore Generale del Comune di Roma (PRG), approvato con D.C. n° 18 del 12/2/2008. [...]

Dalla lettura della tavola “Sistemi e Regole”, [...], si evidenziano le seguenti informazioni.

L'area di studio è interamente compresa nel “Sistema ambientale” e vi si distinguono, essenzialmente: la fascia costiera, all'incirca compresa tra il mare e la via Litoranea, con l'indicazione di “servizi pubblici di livello locale” (stabilimenti balneari) e l'ampia area verde retrostante, con l'indicazione di “parchi istituiti e Tenuta di Castel Porziano”.

Gli obiettivi del PRG per la parte di Ostia Levante, riguardano:

- la ridefinizione architettonica degli spazi aperti con l'obiettivo di una maggiore continuità della fruizione pedonale, integrata con il tessuto esistente (...);
- la riqualificazione architettonica del fronte verso il mare e la valorizzazione degli edifici di qualità;
- il ridisegno del lungomare (...);
- la razionalizzazione delle attività balneari;
- la riqualificazione ambientale ed il risanamento dell'arenile.

[...] In considerazione di quanto esposto gli interventi, essendo orientati alla riqualificazione del litorale in erosione, risultano coerenti l'obiettivo di “riqualificazione ambientale ed il risanamento dell'arenile” e con le altre prescrizioni dettate dal PRG.

Piano di Gestione della Riserva del Litorale Romano

[...] Il Piano, [...], rappresenta un altro importante strumento per la tutela e la valorizzazione di questo esteso territorio e si pone in accordo con le prescrizioni degli strumenti urbanistici regionali e comunali, integrandoli con iniziative di livello locale.

Lo stralcio della tavola dei vincoli conferma quanto ribadito negli altri piani ovvero l'esistenza dell'area di tutela relativa alla fascia dei 300 m dalla linea di battigia e la presenza Vincoli dichiarativi (L.R. 37/83, art. 14; L.R. 24/98, art. 134 co. 1 lett. a D/vo 42/04 e art. 136 d/VO 42/04) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche lett. c) e d).

In considerazione di quanto esposto gli interventi non interessando la superficie della Riserva sono in accordo con le indicazioni del Piano di Gestione del Litorale Romano.

Programma operativo Regionale FESR Lazio 2014/2020

Attraverso il Programma Operativo cofinanziato dal FESR, La Regione Lazio ha inteso esplicitare 45 progetti prioritari per lo sviluppo, l'occupazione e la coesione sociale al fine di dare un impulso alla nascita di un nuovo modello di sviluppo regionale. Tra le linee di azioni individuate la numero 31 riguarda i Progetti per il ripascimento e la tutela della costa. Nell'ambito delle aree individuate in cui agire sono



presenti anche i litorali della foce del Tevere (Fiumicino, Roma), in cui ricade l'area in studio. Da tali considerazione deriva la totale conformità degli interventi con il Programma.

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE

Atmosfera

Fase di cantiere

La portata e la tipologia delle opere permette di anticipare che non si prevedono dei superamenti dei limiti imposti dalla normativa vigente in termini di qualità dell'aria.

In fase di cantiere l'approvvigionamento del cantiere e la realizzazione delle opere avverrà via terra.

Una possibile alterazione della qualità dell'aria potrebbe essere ricondotta alle attività di cantiere e dal flusso dei mezzi terrestri e marini impiegati per l'approvvigionamento del cantiere. A tal proposito è importante sottolineare che l'area interessata dall'intervento è situata a sud del centro di Ostia, in un'area caratterizzata essenzialmente dalla presenza di stabilimenti balneari, dunque libera da ricettori sensibili. I lavori inizieranno nella stagione autunnale-invernale al fine di garantire la non sovrapposizione delle emissioni atmosferiche dovute alla movimentazione dei mezzi di cantiere con il traffico locale, in generale, e del traffico balneare, nel particolare. L'accesso all'area di cantiere avverrà tramite due varchi che sono serviti da strade che non coinvolgono il centro abitato più densamente frequentato, quindi strade limitrofe. [...]

Al fine di monitorare le possibili modifiche della qualità dell'aria sarà realizzato un Piano di Monitoraggio Ambientale orientato a soddisfare i seguenti obiettivi:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate del presente Studio;
- correlare gli stati ante operam, in corso d'opera e post operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione;
- garantire, durante la costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione individuate nel presente Studio;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio.

Il Piano di Monitoraggio approfondirà le seguenti fasi:

- ante operam, che si concluderà prima dell'inizio del cantiere, ossia prima dell'insediamento dei cantieri e dell'inizio dei lavori e avrà come obiettivo principale quello di fornire una fotografia dello stato dell'ambiente prima della generazione delle eventuali interazioni negative legate alla realizzazione dell'opera;
- in corso d'opera, riguarda il periodo di realizzazione dei pennelli e del ripascimento a mare, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei luoghi. Il PMA sarà condotto per fasi successive, organizzate in modo da seguire l'andamento dei lavori. Preliminarmente saranno individuati eventuali ricettori sensibili presenti dove sarà effettuato un monitoraggio puntuale e dunque saranno scelte le aree in cui si effettueranno monitoraggi in continuo. Il Monitoraggio in Corso d'Opera avrà la stessa durata prevista dai lavori di realizzazione dell'opera ed i punti di monitoraggio, per ovvie ragioni, coincideranno con quelli individuati per il Monitoraggio Ante Operam; le fasi individuate in via preliminare saranno aggiornate in corso d'opera sulla base dell'andamento dei lavori;

Nel PMA saranno identificati i punti di monitoraggio utili alla componente atmosfera, quindi, in prossimità del cantiere e punti di monitoraggio in prossimità della rete viaria locale interessata dal transito dei mezzi. La scelta dei punti di campionamento e le misure (metodi e strumentazione) da adottare per il monitoraggio saranno coerenti con quanto previsto dal D. Lgs. 155/2010 che rappresenta l'attuale normativa di riferimento sulla qualità dell'aria. [...]



Fase di esercizio

Non si prevedono impatti nella fase di esercizio. [...].

Rumore

Come per la componente Atmosfera anche per la componente Rumore non si reputa possano verificarsi interferenze negative legate agli interventi in oggetto, poiché la durata del cantiere è ridotta, l'area interessata è un'area limitrofa rispetto al centro di Ostia ed il periodo scelto per l'inizio dei lavori è quello autunnale-invernale caratterizzato da una bassissima frequentazione della zona.

Tuttavia è giusto sottolineare che i principali possibili impatti sul clima acustico sono ascrivibili alle attività di cantiere e dal flusso dei mezzi terrestri e marini impiegati per l'approvvigionamento del cantiere.

Come detto in precedenza l'area interessata dall'intervento è situata a sud del centro di Ostia, in un'area caratterizzata essenzialmente dalla presenza di stabilimenti balneari, dunque libera da ricettori sensibili che possano subire un'alterazione del clima acustico. I lavori inizieranno nella stagione autunnale-invernale al fine di garantire la non sovrapposizione delle emissioni acustiche dovute alla movimentazione dei mezzi di cantiere con il traffico locale, in generale, e quello balneare, nel particolare. L'accesso all'area di cantiere avverrà tramite due varchi che sono serviti da strade che non coinvolgono il centro abitato più densamente frequentato, quindi strade limitrofe. [...]

Anche la componente Rumore sarà monitorata in un Piano di Monitoraggio Ambientale dedicato ante operam e in corso d'opera. Il monitoraggio del Rumore sarà volto a controllare il rispetto di standard o di valori limite definiti dalle leggi (nazionali e locali), in particolare il rispetto dei limiti massimi di rumore nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo definiti dal DPCM 01/03/1991 in base alle classi di zonizzazione acustica del territorio. Nel PMA saranno identificati punti di monitoraggio della componente in prossimità del cantiere e punti in prossimità della rete viaria locale interessata dal transito dei mezzi. [...]

Fase di esercizio

Non si prevedono impatti nella fase di esercizio. [...].

Suolo e sottosuolo

È importante sottolineare, ai fini dell'inquadramento dei possibili impatti dell'intervento sulla componente Suolo e sottosuolo, che le opere in esame sono state progettate per assolvere la funzione primaria di contrastare, compensandola, l'attuale tendenza negativa di progressivo arretramento della linea di riva, in corrispondenza del tratto del litorale di Ostia Levante – dal Canale dei Pescatori sino allo stabilimento Gambrius. Come detto in premessa i gravi fenomeni di erosione della spiaggia, manifestatisi a levante del Canale dei Pescatori, non sono stati risolti dai vari ripascimenti puri eseguiti nell'ultimo decennio e si sono ancora più accentuati a causa dell'intensificarsi delle mareggiate verificatesi nelle ultime stagioni invernali, con conseguenti ripercussioni negative sugli stabilimenti balneari presenti lungo il Lido di Ostia Levante.

Al riguardo si evidenzia che i risultati degli studi specialistici condotti in quest'ultimo decennio dalla Regione Lazio confermano con dati oggettivi che lungo il litorale di Ostia il tratto maggiormente interessato da processi erosivi di tipo "irreversibile" e "strutturale" è quello situato tra la foce armata del Canale dei Pescatori e lo stabilimento balneare Gambrius, per uno sviluppo longitudinale di almeno 1500 m. In particolare le simulazioni condotte con il modello ad una linea GENESIS nell'ambito degli studi di morfodinamica sviluppati dal 2010, indicano che in assenza di interventi di difesa costiera (opzione zero) i processi evolutivi in atto sono destinati a progredire estendendosi anche sino a 3 km lungo il litorale di Castelfusano (a partire dal Canale dei Pescatori) con arretramenti di almeno 100 m rispetto all'attuale posizione della linea di riva ed arrivando quindi ad interessare direttamente la quasi totalità delle strutture degli stabilimenti balneari retrostanti compromettendo anche la stabilità della retrostante struttura stradale del lungomare.



Dalle simulazioni eseguite nell'ambito suddetti studi di morfodinamica emerge che in tale area è praticamente impossibile assicurare la stabilizzazione del litorale se si ricorre ai soli interventi di ripascimento puro, pur prevedendo l'impiego di ingenti quantitativi di sabbia

Anche il tratto di costa situato più a sud del precedente, all'incirca fino allo stabilimento "Venezia", è destinato a subire arretramenti generalizzati della linea di riva, seppure più contenuti rispetto al primo tratto compreso tra il Canale dei Pescatori e la Nuova Pineta.

La scelta progettuale adottata si propone come una combinazione di più tipologie di intervento, ovvero del ripascimento come intervento di tipo morbido associato alla realizzazione di opere di tipo rigido (scogliere in massi naturali) conformate secondo pennelli a T, favorisce indubbiamente l'effetto di "contenimento" della sabbia posta a ripascimento. Tali opere di contenimento, infatti, hanno la funzione di attenuare l'azione diretta del moto ondoso riducendo sia il trasporto solido longitudinale, sia le perdite verso il largo dei sedimenti. È rilevante evidenziare che la tipologia progettuale adottata presenta doti di flessibilità, nel senso che è suscettibile di successive integrazioni sulla base di riscontri oggettivi derivanti dai futuri monitoraggi, quali per esempio: ulteriori versamenti di sabbia, inserimento di pennelli intermedi all'interno delle ampie celle, eventuale collegamento longitudinale dei tratti longitudinali di estremità dei pennelli a T con eventuali varchi intermedi protetti sul fondo.

Fase di cantiere

In fase di cantiere si prevede un impatto ascrivibile al consumo di materie prime. Nella definizione delle modalità esecutive dei lavori particolare attenzione sarà rivolta al contenimento dei quantitativi di materiale da cava necessari per la realizzazione delle opere previste.

Per quanto riguarda il materiale da ripascimento l'intervento n. 3 prevede un quantitativo totale del volume di sabbia da porre a ripascimento del litorale pari almeno a 10.000,0 m³ proveniente dal dragaggio dei fondali prospicienti il tratto di litorale compreso tra il Canale dei Pescatori e lo stabilimento Nuova Pineta, risultato idoneo sulla base delle analisi effettuate a seguito della campagna di caratterizzazione, conforme alle disposizioni del DM 173/2016, effettuata da Bioscience Research Center (BsRC) su incarico della Regione Lazio. L'intervento n. 4 prevede un quantitativo totale del volume di sabbia da porre a ripascimento del litorale pari almeno a 46.500,0 m³ proveniente in parte dal dragaggio dei fondali prospicienti il tratto di litorale compreso tra gli stabilimenti Pinetina e Gambinus risultati idonei. I volumi residui potranno essere approvvigionati anche dai fondali prospicienti il Porto Turistico di Ostia per i quali è già in essere un'Autorizzazione Regionale, di cui all'art. 109 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.mm. come disciplinato dal DM n. 173/2016, per il dragaggio di circa 29.000 m³ di sedimenti avvenuta con Determinazione n. G17210 del 20/12/2018 su istanza della Società Gestione Servizi Porto di Roma S.r.l.

La caratterizzazione compiuta da Bioscience Research Center (BsRC) sui sedimenti costituenti la barra sommersa antistante al tratto del litorale di Ostia Levante è stata condotta ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in conformità alle disposizioni previste dal Decreto Ministeriale 15 luglio 2016, n. 173 per valutarne la compatibilità con le operazioni di ripascimento morbido previste sui sedimenti del litorale antistanti alla barra sommersa e identificati come sito di deposito. I risultati acquisiti nell'ambito della suddetta caratterizzazione ambientale, hanno permesso di definire il pericolo chimico ed ecotossicologico associato alla movimentazione dei sedimenti dell'area di studio e la classe di qualità dei sedimenti stessi.

I risultati integrati con il software previsto dal Decreto Ministeriale 15 luglio 2016, n. 173 permettono le opzioni di gestione della Classe A per tutti i sedimenti prelevati nell'area di dragaggio.

Tra le opzioni previste per i sedimenti in Classe A è incluso il ripascimento. Il contenuto di pelite <10% nei campioni analizzati consente di effettuare anche le attività di ripristino dell'arenile nel sito di deposito individuato.



Il sito di deposito individuato risulta essere anche esso in Classe A. Le caratteristiche granulometriche e colorimetriche dei campioni provenienti dall'area di dragaggio e dal sito di deposito sono comparabili e compatibili.

Il criterio di non peggiorare la qualità ambientale del sito individuato come sito di deposito dei sedimenti dragati appare rispettato dalla classe dei materiali movimentati che è della qualità migliore (Classe A). [...]

Per la decantazione ed il contenimento della sabbia della miscela refluita a terra si è prevista la realizzazione e gestione di vasche di refluitamento che si sviluppano in avanzamento, lungo tutto il tratto di litorale oggetto di ripascimento.

Misure di mitigazione

[...]

Per verificare l'adeguatezza degli interventi realizzati e per poter prevedere eventuali modifiche si prevede di effettuare un Monitoraggio delle opere e della costa suddiviso nelle seguenti fasi:

Monitoraggio ante-operam [...]

Monitoraggio in corso d'opera [...]

Monitoraggio nella fase di esercizio (post -operam) [...]

Fase di esercizio

Sulla base delle considerazioni esplicitate in premessa e di quanto previsto possa accadere in fase di cantiere, si evidenzia che gli interventi in esame comporteranno un effetto positivo nei confronti dello stato attuale delle spiagge di Ostia Levante, poiché mitigheranno la generale tendenza di progressivo arretramento della linea di riva, come riscontrato dagli studi specialistici eseguiti nel tratto di litorale in oggetto e, nello stesso tempo, contribuiranno a riqualificare le spiagge.

È utile ricordare che le analisi sull'evoluzione della linea di costa riportate nello Studio morfologico hanno evidenziato che nell'ultimo ventennio, nel tratto di litorale compreso tra il Canale dei Pescatori e lo stabilimento "Sporting", il trend è stato sempre negativo con valori compresi tra 0 e -5 m/anno. Sul litorale situato più a levante la tendenza evolutiva presenta, invece, maggiore variabilità, con tratti in avanzamento e tratti in arretramento con valori compresi tra +1.0 m/anno e -4.0 m/anno.

Inoltre, c'è da aggiungere che le opere in progetto si inseriranno in un contesto ambientale già fortemente alterato da interventi antropici (ripascimenti, presenza di stabilimenti balneari, foce armata del Canale dei Pescatori, etc.) e che in "assenza di interventi" volti alla risoluzione dell'attuale tendenza generale all'arretramento della linea di riva, il tratto di litorale in esame sarà sottoposto ad un progressivo e graduale degrado difficilmente recuperabile, se non con interventi più invasivi.

Lo Studio morfodinamico ha evidenziato che in assenza degli interventi di difesa progettati, i fenomeni di erosione sono destinati ad estendersi nei prossimi 10-25 anni, a Sud del Canale dei Pescatori, interessando complessivamente almeno 3 Km di litorale con arretramenti dell'attuale posizione della linea di riva anche fino ai 100 metri.

Sulla base degli studi specialistici di dettaglio emerge, pertanto, che la fase di esercizio degli interventi contrasterà efficacemente l'attuale tendenza all'arretramento di gran parte del tratto di litorale direttamente protetto dalle opere.

[...]

Ambiente idrico – acque marino costiere

Fase di cantiere

In fase di costruzione gli effetti ipotizzabili riguardano essenzialmente il temporaneo aumento della torbidità delle acque marine, derivante soprattutto dalle operazioni di prolungamento dei pennelli esistenti e di ripascimento (quest'ultimo avverrà mediante refluitamento e successivo spandimento). Trattandosi,



tuttavia, di sedimenti sabbiosi si ritiene, in prima analisi, che la torbidità tenderà rapidamente ad attenuarsi al termine delle attività di cantiere.

Anche in questa fase, in ogni caso, saranno messi in atto, per quanto possibile, tutti quegli accorgimenti finalizzati a non alterare la qualità delle acque marine, [...]

Biodiversità, flora, fauna ed ecosistemi

[...], le aree interessate dai due interventi contigui non interessano aree della Rete Natura 2000. Tuttavia, la realizzazione di un Piano di Monitoraggio delle componenti Aria, Rumore e della linea di riva costituirà uno strumento efficace per il controllo di eventuali interferenze negative con gli ecosistemi individuati nell'area vasta e dunque per eventualmente intervenire in caso di superamenti o per l'insorgere di situazioni negative.

Paesaggio

Fase di cantiere

Dall'analisi delle caratteristiche del paesaggio in cui si inseriscono le opere in progetto e delle tipologie delle lavorazioni di cantiere è possibile evidenziare l'assenza di impatto sulla qualità paesaggio.

Misure di mitigazione

Considerando l'ubicazione dell'area di cantiere, limitrofa rispetto al centro di Ostia, non si ipotizzano interferenze negative legate al passaggio dei mezzi di cantiere. Inoltre è importante sottolineare che l'intervento sarà realizzato al di fuori della stagione balneare e che comunque l'area di cantiere sarà opportunamente schermata. [...]

Fase di esercizio

L'inquadramento fotografico fornito [...] permette di mettere a fuoco due importanti considerazioni:

- assenza totale di punti di vista statici panoramici e/o belvedere;
- gli unici punti di vista che interessano l'area d'intervento sono dinamici e sono dislocati lungo la passeggiata del Lungomare Lutzio Catulo. Come è possibile leggere dai coni visuali scelti non si ravvisa la possibilità di andare a modificare in modo negativo il contesto paesaggistico di riferimento.

Nel particolare è importante sottolineare che le opere a gettata progettate sono solo parzialmente emerse e non rappresentano un nuovo elemento di disturbo alla percezione visiva, poiché sono una prosecuzione delle opere già esistenti.

Inoltre, è rilevante condividere che dalla passeggiata sul lungomare, a causa della presenza di stabilimenti balneari e di recinzioni, non è sempre possibile avere una visuale libera del litorale e dei nuovi elementi. I nuovi pennelli parzialmente emersi radicati a terra saranno comunque nel tempo ricoperti dalla sabbia e dunque si integreranno con il paesaggio litoraneo in analogia con quanto accaduto per le altre analoghe opere realizzate nei decenni passati lungo il litorale di Ostia posto a ponente del Canale dei Pescatori. [...]

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti di cui il tecnico Ing. Paolo Contini, iscritto all'Albo professionale degli Ingegneri della Provincia di Roma al n° 15173, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo Studio Preliminare Ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante della presente istruttoria tecnico-amministrativa.



Considerato che l'opera in esame riguarda l'intervento n. 4 di "Riqualificazione del tratto del litorale di Ostia Levante compreso tra lo stabilimento Pinetina e lo stabilimento Gambrinus" ubicato nel Municipio X di Roma Capitale (rif. VIA - Registro elenco progetti n. 68/2020), contiguo all'intervento n. 3 riguardante la "Riqualificazione del tratto del litorale di Ostia Levante compreso tra il Canale dei Pescatori e lo stabilimento Nuova Pineta" su cui la Proponente ha attivato specifica procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (rif. VIA - Registro elenco progetti n. 67/2020). Si precisa pertanto che essendo i due interventi contigui, gli stessi sono stati esaminati congiuntamente e contestualmente al fine di valutarne i possibili effetti cumulativi.

Considerato che sono stati acquisiti i seguenti pareri nell'ambito istruttorio, a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali, nota prot. n. 864252 del 08/10/2020, nota prot. n. 137486 del 12/02/2021 e nota prot. n. 178978 del 25/02/2021;
- ✓ Il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Servizio Tenuta Presidenziale di Castelporziano, nota del 08/02/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 122187 in pari data;
- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, nota prot. n. 871904 del 12/10/2020, nota prot. n. 969990 del 12/11/2020 e nota prot. n. 231872 del 15/03/2021;
- ✓ Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, nota prot. n. 12045-P del 12/03/2021 (acquisita al protocollo regionale con n. 229925 del 15/03/2021);
- ✓ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VI – Pianificazione Strategica Generale, Servizio I "Pianificazione Territoriale e della Mobilità, generale e di settore. Urbanistica e Attuazione PTMG", nota prot. n. CMRC-2020-0143046 del 09/10/2020;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.), nota prot. n. QL 71624 del 08/10/2020;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico, nota prot. n. QG 28788 del 14/09/2020;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Ufficio conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali e per impianti e infrastrutture urbane, nota prot. n. QL 65731 del 18/09/2020.

Le suddette Autorità interessate e coinvolte nel procedimento, non hanno rilevato significative criticità derivanti dalla realizzazione dell'opera.

Considerato che in merito alle osservazioni pervenute le stesse sono state correttamente controdedotte dalla proponente con l'elaborato denominato "Ricontri alle osservazioni (omologhe) pervenute all'autorità competente - aggiornamento a seguito dell'esito della procedura di VINCA (rif. 08/2021 e 09/2021)" rinvenibile al seguente link: <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-068-2020>.

Considerato che in merito agli aspetti connessi con la procedura di Valutazione di Incidenza ed alle prescrizioni e condizioni richiamate nella nota prot. n. n. 137486 del 12/02/2021 ed alla nota del 08/02/2021 del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Servizio Tenuta Presidenziale di Castelporziano, la Proponente dell'intervento ha specificato quanto segue:



Studio morfodinamico:

- prima dell'inizio dei lavori, riguardo alle specifiche opere di cui all'intervento in oggetto, sarà effettuato uno studio morfodinamico delle possibili tendenze evolutive della linea di riva nel medio-lungo termine (almeno dieci anni), basato su simulazioni modellistiche, per una fascia di litorale comprendente la Riserva naturale statale "Tenuta di Castelporziano" e i Siti Natura 2000;
- gli esiti di tale studio saranno trasmessi all'Area V.Inc.A. e al Servizio Tenuta Presidenziale di Castelporziano;

Monitoraggio:

Il Piano di Monitoraggio d'opera, come indicato nel Pronunciamento del Soggetto Gestore della riserva naturale statale Tenuta Presidenziale di Castel Porziano, prevede le attività da svolgere ante operam, in corso e post operam e, per questi ultimi, almeno su base annuale per i cinque anni successivi alla realizzazione delle opere e su base biennale per i successivi dieci anni. Il Piano di Monitoraggio comprende inoltre misurazioni dell'andamento della linea di riva, dei sedimenti e della distribuzione delle più significative specie vegetali e animali caratteristiche delle fasce intertidale, eulitorale e sopralitorale.

Verranno eseguite altresì le verifiche sulle componenti ambientali come definite nello Studio Preliminare Ambientale.

I risultati dei monitoraggi, eseguiti a cura del Soggetto Proponente, saranno pubblicati su apposito box digitale e comunque comunicati e condivisi dai soggetti coinvolti nel procedimento.

Manutenzione delle opere e interventi adattivi

In ordine all'applicazione di quanto disposto dalla legge regionale n. 53/1998 "Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183" in merito all'affidamento delle opere e individuazione dei soggetti deputati alla manutenzione e al controllo con relativi oneri economici (art. 33), si evidenzia che;

- Lo stesso art. 33 dispone che *"Per le spiagge, oggetto di ripascimento o comunque sedi di opere di protezione, le concessioni d'uso per l'utilizzazione turistica e ricreativa, sono subordinate alla stipula, con i comuni interessati, di apposite convenzioni che assicurino, con oneri a carico dei concessionari, la manutenzione ed il controllo delle opere"*.
- È di tutta evidenza la competenza a carico dell'Amministrazione locale circa l'applicazione di quanto previsto nel citato art. 33, ferma restando, nelle more del perfezionamento dei previsti atti, l'assunzione di intervento manutentivo diretto da parte di questa struttura regionale, competente in materia di difesa della costa.
- Nell'eventualità che gli esiti dei monitoraggi post operam della linea di riva richiedessero interventi sulle opere stesse sarà cura di questo Soggetto proponente, ove necessario, programmare ed attuare per tempo i necessari interventi correttivi.

Considerato che gli interventi in progetto non ricadono direttamente in aree naturali protette o aree SIC/ZPS (queste ultime sono distanti circa 2,3 km dall'opera più vicina rappresentato dal pennello a T previsto nell'ambito dell'intervento n. 4, in direzione sud-est, ma l'applicazione delle suddette misure cautelative, alcune non espressamente previste dalla procedura in argomento come il piano di monitoraggio ambientale, si ritengono condivisibili ai fini della maggior tutela dei Siti Natura 2000 e della Riserva naturale statale della "Tenuta di Castelporziano".

Considerato che l'intervento in oggetto contribuisce alla ricostituzione e protezione della linea di costa danneggiata dai fenomeni di erosione marina.

Considerato inoltre che:

- l'analisi dei fattori ambientali, condotta nel rispetto dei criteri elencati nell'allegato V del



citato decreto e desunta dalla documentazione prodotta, non ha evidenziato ulteriori impatti negativi e significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione del progetto;

- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

TUTTO CIÒ PREMESSO

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 19, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 sulla base dei criteri di cui all'Allegato V, parte II del presente Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti si ritiene, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, di dover **escludere le opere dal procedimento di V.I.A.** individuando, ai sensi del comma 8 dell'art. 19 del citato Decreto, le seguenti vincolanti prescrizioni:

- Il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità citate nella presente istruttoria tecnico - amministrativa.
- Il progetto esecutivo dovrà recepire le indicazioni contenute nello studio preliminare ambientale relativamente all'attuazione degli interventi di mitigazione ambientale.
- In relazione ai pareri pervenuti riguardanti la Valutazione di Incidenza di cui alla nota prot. n. 137486 del 12/02/2021, si riporta sinteticamente quanto prescritto alla quale si rinvia per la lettura integrale, ovvero prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmesso all'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali di questa Direzione regionale e al Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Servizio Tenuta Presidenziale di Castelporziano, lo studio morfodinamico.
- Il Proponente è tenuto ad acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi.
- Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia).
- In fase di cantiere dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.
- L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava.
- Dovrà essere effettuato il Piano di Monitoraggio Ambientale con le modalità e la tempistica esplicitata nella documentazione agli atti ed assentita dalle competenti Autorità. Il Piano dovrà essere integrato con le indicazioni fornite dalle Amministrazioni ed Enti intervenuti nel procedimento. Nell'eventualità che gli esiti dei monitoraggi post operam della linea di riva richiedessero interventi sulle opere stesse sarà cura del soggetto Proponente, ove necessario, programmare ed attuare per tempo i necessari interventi correttivi.



Il presente documento è costituito da n. 19 pagine inclusa la copertina.
La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/06.